

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2020

ISOLE

SICILIA CATANIA	16/01/2020	7	A19, bretella sotto accusa riaperta dopo 29 ore d` inferno = Riaperta dopo 29 ore la " bretella trazzera " per i mezzi pesanti <i>Gandolfo Maria Pepe</i>	2
SICILIA CATANIA	16/01/2020	24	Al Comune di Acireale assegnati 850mila euro per i lavori in 8 vie e il rimborso di 10 famiglie <i>Redazione</i>	3
SICILIA CATANIA	16/01/2020	30	Dissesto idrogeologico, " trasferta " a Palermo sui lavori da avviare <i>Redazione</i>	4
SICILIA CATANIA	16/01/2020	32	Gallodoro, il rischio idrogeologico c` è il Comune si muove ecco i progetti pronti <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA	16/01/2020	12	Mazara, incendio in casa: muoiono il padre e il figlio <i>Mariella Quinci</i>	6
SICILIA CALTANISSETTA	16/01/2020	19	Il blocco totale ha fatto capire cosa si rischia <i>Redazione</i>	7
cagliaripad.it	15/01/2020	1	Maltempo nel weekend: arriverà il freddo con neve e piogge sulla Sardegna <i>Redazione</i>	8
livesicilia.it	15/01/2020	1	Maltempo nel weekend Piogge e neviccate <i>Redazione</i>	9
unionesarda.it	15/01/2020	1	Asuni, nuove ricerche per ritrovare Vittorio Maullu <i>Redazione</i>	10
grandangoloagrigento.it	15/01/2020	1	A Menfi ricostruita una piccola tendopoli come quella del terremoto del 1968 (ft) <i>Redazione</i>	11
palermotoday.it	15/01/2020	1	Il mistero si infittisce, altro cadavere di un sub recuperato a Termini Imerese <i>Redazione</i>	12

NOTTE ALL ' ADDIACCIO PER NUMEROSI AUTISTI

A19, bretella sotto accusa riaperta dopo 29 ore d` inferno = Riaperta dopo 29 ore la " bretella trazzera " per i mezzi pesanti

[Gandolfo Maria Pepe]

Al 9, bretella sotto accusa riaperta dopo 29 ore d'inferno GANDOLFO MARIA PEPE pagina 7 I/ODISSEA SULLA PA-CT PERI MEZZI PESANTI Riaperta dopo 29 ore la "bretella per i mezzi pesanti GANDOLFO MARIA PEPE RESUTT O. Sicilia tagliata in due per i trasporti anche ieri, dopo la giornata infernale di martedì, con il percorso alternativo all'autostrada A 19 direzione Catania chiuso al traffico dallo scorso 20 dicembre (per i mezzi superiori alle 3,5 tonnellate, che attraversano le Sp 19,10,72,112 e un pezzo della statale 112 ed i centri abitati di Resuttano e Santa Caterina) riaperto definitivamente al traffico alle 15.30. Martedì alle 10 un Tir della "Bm service", con 30 tonnellate di rifiuti, è uscito di strada, bloccando la (razzerà alternativa. Dietro tutti gli altri mezzi pesanti che nel frattempo arrivavano sono rimasti bloccati. Meglio è andata ai grossi automezzi bloccati a Resuttano, 6 chilometri prima dell'interruzione, fatti tornare indietro a riprendere l'autostrada, dirottati allo svincolo di Tremonzelli e dopo avere percorso le Ss 120 e 117 rientrati in autostrada allo svincolo di Mulinello. Resuttano e lo svincolo autostradale sono stati invasi da decine di mezzi pesanti. Le operazioni di rimozione del Tir sono andate avanti fino a notte, quando sono arrivate due gru private da Palermo. [1 mezzo è stato svuotato dei rifiuti e rimesso in carreggiata ieri mattina dopo le 7. Il traffico è stato riaperto completamente alle 15.30, dopo che sono stati caricati tutti i rifiuti su quattro camion ed eseguiti i primi urgenti lavori di messa in sicurezza della strada. Dalle 7 alcuni mezzi sono riusciti a transitare. Una notte terribile per gli autotrasportatori, rimasti al freddo. Accesi dei falò, il Comune di Resuttano ha fornito acqua, panini e pizza. Martedì notte il comitato provinciale della Croce Rossa ha costruito un campo di emergenza, portando bevande calde, alimenti e coperte per gli autisti. Sul posto Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, funzionari Anas e del Libero Consorzio. Queste strade del percorso alternativo all'autostrada - dopo la chiusura del viadotto Cannatello ai mezzi pesanti non si conosce una data possibile per la riapertura - non sono idonee. Si tratta di trazzere in gran parte sterrate e il sindaco di Resuttano, Rosario Carapezza, dal primogiorno ha lanciato appelli, perché teme possa accadere qualcosa di grave. Il viadotto Cannatello è il problema: un tratto di circa 5 km, dove dal 1 luglio 2001 è presente un restringimento di carreggiata, con i mezzi che possono transitare solo nella parte centrale. Non c'è mai stato un intervento radicale in quasi vent'anni. Dall'1 novembre 2018 sul tratto è stato vietato il transito ai veicoli superiori alle 32 tonnellate per un problema di decompressione del cemento armato, una riduzione di portanza a causa del rilassamento dei cavi di precompressione, lo stesso fenomeno che portò al crollo del ponte Morandi a Genova e dallo scorso 20 dicembre. Da vent'anni si attende un restyling di una struttura vecchia e pericolante, tra i km 84.700 e 88.920: ben 4.220 chilometri con 120 campate. Oltre agli attuali limiti di peso per cui non c'è una durata temporale della chiusura del viadotto, fino al 13 maggio 2020 è stata disposta pure la riduzione di carreggiata causa lavori tra gli svincoli di Resuttano e Ponte Cinque Archi. Questo è il primo intervento che viene fatto sui piloni, dopo che nel 2010 erano stati finanziati 6 milioni di euro e nel 2013 eseguiti dei lavori su 18 piloni e 700 metri di viadotto. - tit_org- A19, bretella sotto accusa riaperta dopo 29 ore inferno - Riaperta dopo 29 ore la bretella trazzera per i mezzi pesanti

Al Comune di Acireale assegnati 850mila euro per i lavori in 8 vie e il rimborso di 10 famiglie

[Redazione]

Al Comune di Acireale assegnati 850mila euro per i lavori in 8 vie e il rimborso di 10 famiglie ANGELA SEMINARA
Circa 850mila euro è l'importo dei fondi trasferiti dalla Protezione civile regionale al Comune di Acireale, relativi alla fase emergenziale post-sisma della notte di Santo Stefano, per interventi di messa in sicurezza che coinvolgono circa nove lotti con le seguenti vie: Messina, Caccamo, Orfanelle, Rigolato, Sciara Pennesi, Pappalardo, Cordovado e Cefalù. Di questi fondi fanno parte gli importi per il ristoro di circa 10 famiglie, che hanno fatto richiesta del contributo dei 25mila euro. Nuovi finanziamenti arrivano anche per la messa in sicurezza delle scuole acesi. A darne notizia il primo cittadino Stefano Ali che dichiara: Buone notizie dal fronte sisma, con l'arrivo dell'autorizzazione per tutta una serie di interventi, per un importo di circa 850mila euro, di cui 403mila euro sono legati alla messa in sicurezza degli immobili e riguardano tutti gli interventi di demolizione per mettere in sicurezza le strade prospicienti agli immobili. Inoltre circa 10 famiglie, su 80 che hanno fatto richiesta, riceveranno i 25mila euro legati alla richiesta per la sistemazione di abitazioni che non hanno subito danni ingenti. Si tratta di persone che hanno non solo inoltrato i fondi trasferiti dalla Protezione civile regionale sono relativi alla gestione della fase emergenziale immediatamente successiva al terremoto di S. Stefano, ma eseguito i lavori con un iter che fino a oggi prosegue Ali - ha visto più passaggi: la ditta presentava la richiesta al Comune, l'ente la valutava per poi inviare la richiesta alla Protezione civile che a sua volta provvedeva all'invio dei fondi. Con i fondi a disposizione alcuni passaggi vengono abbattuti e ci consentono di dare anticipazioni a chi ha iniziato i lavori di sistemazione delle proprie abitazioni. Per le demolizioni, ovviamente il Comune si è già attivato per predisporre i bandi di gara per l'affidamento dei lavori e per far pervenire ai proprietari degli immobili la richiesta di autorizzazione alla procedura di demolizione. Rimangono, invece, ancora in stallo le sorti della scuola di Piano d'Api, il rinnovo dei contratti a termini dei tecnici a supporto degli uffici comunali e lo straordinario per i dipendenti del Comune che ammonta a circa 150mila euro. Buone notizie anche dal fronte degli istituti scolastici del territorio. Stiamo procedendo - continua il sindaco Ali - con gli interventi di messa in sicurezza nelle scuole, nel mese di dicembre abbiamo partecipato a un bando relativo alla vulnerabilità degli edifici scolastici, nello specifico dei solai, per verificare che non vi siano problematiche, abbiamo partecipato con 24 scuole, 15 delle quali per un importo di circa 8mila euro ciascuna, sono state finanziate. Ovviamente per effettuare i lavori è prevista la compartecipazione del Comune. Abbiamo già inoltrato una richiesta per avere un finanziamento di circa 250mila euro per la progettazione che finanzi sia la messa in sicurezza di edifici con precedenza per gli istituti scolastici e nello specifico della scuola Paola Vasta e la scuola di Scillichenti. Inoltre - conclude Ali - abbiamo avviato il progetto per richiedere la Scia ai vigili del fuoco per la sicurezza antincendio nelle scuole del territorio comunale. Un progetto con un costo calcolato dal dirigente tecnico Santi Domina in circa un milione di euro. Confidiamo su altri finanziamenti richiesti e inoltrati dal Gai gruppo di azione locale terre delle Aci, che confidiamo possano andare in porto. Proprio per la sicurezza antincendio nelle scuole acesi, il commissario per la ricostruzione, Salvatore Scalia, durante i tre mesi di commissariamento aveva predisposto circa 60mila euro, attingendo dal fondo di riserva del sindaco, per mettere a norma le scuole per le quali non era più possibile usufruire di altre proroghe. -tit_org-

GIARDINI NAXOS**Dissesto idrogeologico, "trasferta" a Palermo sui lavori da avviare***[Redazione]*

GIARDINI NAXOS Dissesto idrogeologico, "trasferta" a Palermo sui lavori da avviare (GIARDINI NAXOS, ma.ro.)
Trasferta a Palermo per affrontare la questione del dissesto idrogeologico della cittadina naxiota. Una task force capitanata dal sindaco Nello Lo Turco e dal presidente del Consiglio comunale Danilo Bevacqua (insieme al Rup Giovanni Lentini) ha incontrato i vertici palermitani di vari uffici per verificare a che punto sono i piani d'intervento. Abbiamo sollecitato il commissario regionale per il dissesto ecologico - dice Bevacqua - per la questione relativa ai lavori necessari sul torrente San Giovanni. Per quanto riguarda i lavori di consolidamento del costone adiacente la chiesa della Raccomandata, i lavori sono in gara. In quest'ultimo caso si parla di opere da 350mila euro della Protezione civile a seguito dell'alluvione di fine novembre 2016. Il torto è del Comune di San Giovanni - tit_org - Dissesto idrogeologico, trasferta a Palermo sui lavori da avviare

Gallodoro, il rischio idrogeologico c'è il Comune si muove ecco i progetti pronti

[Redazione]

Gallodoro, il rischio idrogeologico c'è il Comune si muove ecco i progetti pronti. Diverse sono le criticità che si riscontrano sul territorio del piccolo centro collinare dell'entroterra taorminese, sufficiente motivo per indurre l'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Alfio Currenti, a correre ai ripari, programmando i dovuti interventi. Si tratta di alcune zone particolarmente esposte al rischio idrogeologico, per cui l'obiettivo primario è di realizzare interventi di messa in sicurezza. A tal proposito, l'ufficio tecnico diretto dall'arch. Sebastiano La Maestra, ha elaborato i progetti preliminari, in attesa di ottenere i previsti contributi da parte del Fondo di rotazione, occorrenti per la progettazione esecutiva, con la prospettiva di partecipare ai bandi regionali per il reperimento delle risorse economiche necessarie alla realizzazione delle opere. Intanto, come atto propedeutico, la Giunta ha provveduto a nominare lo stesso capo dell'ufficio tecnico, Sebastiano La Maestra, responsabile unico del procedimento. Gli interventi riguardano parti di territorio del borgo antico considerati a rischio idrogeologico a cominciare dall'area compresa tra le contrade Landro e S. Maria Maddalena, dove si rende necessario il consolidamento a tutela delle strutture viarie urbane. Altro punto dolente è rappresentato dal costone sovrastante l'impianto di depurazione comunale, che in caso di maltempo, può cedere investendo la struttura per il trattamento dei liquami fognari. Urge poi la sistemazione della parete che si eleva al di sopra del sito di pertinenza del belvedere nel Borgo S. Nicola. ANTONIO Lo TURCO -tit_org- Un'area nel Borgo S. Nicola -tit_org- Gallodoro, il rischio idrogeologico è il Comune si muove ecco i progetti pronti

Tragedia a Bocca Arena: si salva la madre

Mazara, incendio in casa: muoiono il padre e il figlio

[Mariella Quinci]

Tragedia a Bocca Arena: si salva la madre Ma2ara, incendio in casa: muoiono il padre e il figlio Aveva dedicato la sua vita al ragazzo disabile Mariella Quinci MAZARA DEL VALLO Avevano finito di cenare e si erano piazzati sul divano a guardare la tv. Nulla avrebbe fatto pensare che le loro vite sarebbero finite dopo qualche ora a causa di un incendio divampato nella loro abitazione. La tragedia si è consumata martedì sera intorno alle 22.30, al civico 35 di via Napoli, in contrada Bocca Arena, a Ma2ara del Vallo. A perdere la vita sono stati Vincenzo Monaco di 72 anni e il figlio Livio di 42 anni, quest'ultimo disabile. Morti per asfissia. Nell'incendio è rimasta coinvolta anche una donna, moglie e madre delle due vittime, che si trova ricoverata all'ospedale Abele Ajello di Ma2ara intossicata dal fumo. Non sarebbe in pericolo di vita. I medici hanno preferito tenerla sotto osservazione anche per lo shock psicologico subito, Vincenzo Monaco era molto conosciuto a Ma2ara per il suo impegno nel sociale e per avere fondato un'associazione che porta il nome del figlio. Sul posto della tragedia sono intervenuti i vigili del fuoco del locale distaccamento, che per diverse ore hanno lavorato per domare le lingue di fuoco. Gli operatori del 118 arrivati nella villetta, avrebbero fatto il possibile per animare padre e figlio, ma non c'è stato niente da fare. Le indagini sono svolte dai carabinieri della locale compagnia diretta dal capitano Diego Miggiano. Intanto, il magistrato di turno ha disposto il sequestro dell'abitazione per svolgere meglio le indagini e far luce sull'origine delle fiamme. L'incendio sarebbe divampato nel soggiorno, pare per un corto circuito di un elettrodomestico o di una pompa di calore. I due corpi si trovano all'obitorio del cimitero comunale di Ma2ara. Secondo quanto appreso dal padrone di casa, la famiglia Monaco abitava nella villetta in affitto soltanto da un anno e aveva firmato un regolare contratto. La donna si sarebbe salvata nel tentativo di scappare. Il marito invece, con problemi cardiaci, sarebbe morto nel tentativo di salvare il figlio disabile. I due corpi sono stati trovati in corridoio. I fumi tossici sprigionati hanno comportato l'inalazione di monossido di carbonio in grossa quantità. Sulla vicenda è intervenuto il sindaco di Ma2ara, Salvatore Quinci. La tragedia che ha provocato la morte del signor Enzo Monaco e del figlio Livio - ha dichiarato - ha destato commozione nella comunità ma2a- La famiglia era originaria di Naro Il cordoglio del sindaco e dei parenti rese. Esprimiamo il cordoglio dell'amministrazione comunale alla famiglia delle vittime. L'assessore comunale alle Politiche sociali, Vito Billardello, dal canto suo sottolinea che Enzo Monaco si è speso molto nel sociale attraverso l'associazione intitolata al figlio Livio, al quale ha dedicato con passione e sacrificio l'intera sua esistenza. Questa tragedia colpisce due nostri concittadini ma anche il mondo del sociale della città di Ma2ara del Vallo. Anche il presidente del comitato di quartiere di Bocca Arena, Antonino Burgio, esprime il suo cordoglio. Siamo profondamente scossi e addolorati - dice - per quanto accaduto. Conoscevo il signor Monaco per il suo impegno nel sociale. Ringraziamo gli operatori sanitari e i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti. I vicini ricordano come il signor Monaco fosse sempre in compagnia del figlio, al quale - dice uno di loro - ha dedicato tutta la sua vita. (*MAQU*) Ci RIPRODUZIONE RISERVATA La notizia della morte di Vincenzo Monaco e del figlio Livio è rimbalzata in poche ore anche a Naro, città di origine del signor Monaco. Ad annunciare il cordoglio della comunità è stato il sindaco Maria Grazia Brandara. che ha ricordato in particolare la moglie di Enzo Monaco, Elvira Vasco, mamma di Livio, pure lei rimasta intossicata ma fortunatamente salva- "Un abbraccio affettuoso alla moglie Elvira da parte mia e di tutta la Città di Naro. ha scritto in una nota il sindaco Brandara. Pochi giorni fa la famiglia Monaco era stata a Naro da parenti. Sui social tanti i messaggi di cordoglio: "Non ci sono parole per esprimere il dispiacere commerita una cugina di Elvira Vasco, la signora Giovanna Leone- Condoglianze a mia cugina, moglie e madre. Altri parenti si uniscono al coro dei naresi. "Addio zio e addio dolce cugino - scrivono Cristina Rizzuto e Vanessa Tese -. Siamo sconvolti ed increduli. PAP! Le vittime. Vincenzo e Livio Monaco, morti nel rogo di Ma2ara del Vallo -tit_org-

Il blocco totale ha fatto capire cosa si rischia

[Redazione]

GANDOLFO MARIA PEPE Il tir della Bm Service servizi ecologici, finito fuori strada poco dopo Resultano, sul percorso alternativo all'autostrada A 19 Palermo-Catania, direzione del capoluogo etneo, chiusa dal 20 dicembre scorso, è stato rimosso ieri mattina poco dopo le 7, dopo ben 21 ore di interruzione della viabilità. Il tir era rimasto bloccato poco dopo le 10 di martedì, rendendo intransitabile l'asse viario e causando lunghissime code. Con decine di autocarri, autobus e camion coinvolti e centinaia di persone rimaste in strada. Un incidente che per un giorno ha fatto bloccato la Sicilia, dividendola in due. Martedì pomeriggio, dopo oltre quattro ore di tentativi, i vigili del fuoco hanno dovuto rinunciare, impossibilitati con la loro gru a rimuovere il tir finito fuori strada, con circa 35 tonnellate di rifiuti trasportati. È stato così necessario l'intervento di una ditta privata che è arrivata con due gru alle 22 a Resultano, entrambe necessarie per spostare l'imponente mezzo. Un guasto a una delle due gru ha reso impossibile l'intervento; sono seguiti momenti di tensione e scontri verbali accesi. L'arrivo di due responsabili dei vigili del fuoco che hanno autorizzato l'uso del loro mezzo ha riportato la calma. Si è provveduto a scaricare il tir dai rifiuti e poco dopo le 7 è stato tirato fuori ed è stata riaperta la strada. Anche se in ritardo è potuto passare anche l'autobus con gli studenti di Resultano che si sono potuti recare a scuola. Poco prima delle 13 è stata chiusa nuovamente la strada, per più di un'ora, creando una nuova fila chilometrica, nel tentativo di rimuovere i rifiuti scaricati durante la notte precedente in aperta campagna, per alleggerire il peso del grosso mezzo. Ieri il Libero Consorzio di Caltanissetta ha fatto intervenire, inoltre, dei mezzi per sistemare la curva dove era rimasto bloccato il tir e per allargare il tratto percorribile della stessa curva. L'Anas ha cominciato pure i lavori per sistemare quel tratto di strada, il più pericoloso tra i 20 punti che erano stati già individuati per effettuare degli interventi, per rendere la strada meno pericolosa possibile, sistemando le enormi buche. Tra martedì e ieri sono affiorati pure alcuni contrasti sulle responsabilità e su chi deve provvedere a sistemare la strada. Due mesi prima della chiusura dell'autostrada, era pronta l'ordinanza di chiusura al transito della Sp 19, perché ritenuta non sicura. In tutta questa situazione assurda, i più bravi sono stati gli autotrasportatori. Mai hanno mostrato nervosismo, pur essendo arrabbiati, delusi, amareggiati e soprattutto rassegnati. È stato acceso il fuoco in una serata freddissima, con temperature sui 2/3 gradi, dove sono rimasti un po' a scaldarsi. Il Comune di Resultano, con il sindaco Rosario Carapezza che è rimasto fino alle 3 sui luoghi dell'intervento, ha provveduto a far distribuire acqua e panini a pranzo, cibi caldi e pizze la sera tra gli autisti dei mezzi rimasti bloccati lungo la strada. La Croce Rossa - presente fin dall'inizio con i volontari locali - con il comitato provinciale ha inviato 20 uomini e alcuni mezzi, con un camper attrezzato, fornendo tè, coperte, panini e acqua. Dopo gli autisti si sono chiusi nelle cabine dei loro mezzi per cercare di riposare. Persone a lavoro da più di 24 ore e che dovevano recarsi in varie località della Sicilia orientale. Nell'emergenza ringrazio tutti coloro che si sono prodigati - afferma il sindaco Carapezza - Protezione civile e Croce rossa, locali, regionali e provinciali, ed il personale del 118. Il dottore Fulco è rimasto fino alle 7.30 del mattino quando la strada è stata ripristinata, così pure la dottoressa Nicolosi. Purtroppo si è verificato quando diciamo e temevamo sin dall'inizio del divieto di transito ai mezzi pesanti sulla A19, e cioè che si rischia di spostare una possibile tragedia dall'autostrada alla Sp 19. Non ci sono stati danni a persone per fortuna, adesso però tutti hanno capito e spero che nel più breve tempo possibile ci possa essere un tavolo tecnico per decidere i necessari e non più rinviabili interventi. Questa strada in queste condizioni è una vergogna e non può essere più transitabile. RESULTANO. Parla il sindaco: Questa strada è una vergogna Il transito dei mezzi ripristinato in parte dopo 21 ore d'interruzione L'arrivo delle due gru private di notte per rimuovere il Tir bloccato La rimozione dei rifiuti scaricati ieri notte per alleggerire il Tir e rimetterlo in strada Un volontario Cri consegna una coperta a un autista: -tit_org-

Maltempo nel weekend: arriverà il freddo con neve e piogge sulla Sardegna

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-15 Gennaio 2020[bruncuspina-rischio-frane-sindaco-fonni-ordina-chiusura-strada] Il dominio dell'Alta Pressione, in un modo o nell'altro, sta per subire un'abattuta arresto. Nel corso del weekend, fin dalla giornata di giovedì, viserà una redistribuzione delle strutture bariche sul continente europeo, in particolare uno spostamento dei massi anticiclonici verso l'Atlantico orientale. Il contestuale riaffacciarsi di alcune depressioni atlantiche, sostenute in quota da aria moderatamente fredda nordica, darà luogo a un cambiamento più o meno consistente. Il più o meno è riferibile alle difficoltà modellistiche nell'inquadrare al meglio gli scenari meteo climatici. La nostra Isola potrebbe ricevere delle precipitazioni nella giornata di venerdì, allorché dovremmo assistere al passaggio di un impulso freddo e fortemente instabile al Centro Nord Italia. Le ultimissime interpolazioni modellistiche ad alta risoluzione ci dicono che potrebbero esserci piogge a carattere di rovescio specie sui settori ovest e nord, in estensione interna e con un repentino calo della quota neve che entro fine giornata dovrebbe attestarsi attorno ai 1000 metri. Tra sabato e domenica dovrebbe crearsi un'ampia struttura depressionaria iberico-marocchina, i cui risvolti sono ancora tutti da valutare. Torneremo a parlarne venerdì, ma per il momento possiamo confermarvi che farà freddo nell'arco di tutta la fine settimana. In collaborazione con Meteo Sardegna

Maltempo nel weekend Piogge e nevicate

[Redazione]

Ennesimo cambio di rotta, in un inverno ancora mai entrato effettivamente nel vivo: il maltempo rifarà capolino nei prossimi giorni, soprattutto nel weekend. Lo riferisce ilMeteo.it, che prevede la formazione di un vortice di bassa pressione sul mar Ligure in grado di riportare piogge, temporali e nevicate. Il peggioramento avrà luogo già dalla serata di venerdì, affacciandosi a Nordovest per poi intensificarsi durante la notte. Quello di sabato mattina sarà un risveglio grigio e piovoso, specialmente al Nord e al Centro. Secondo ilMeteo.it i fenomeni più attivi si concentreranno su Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e sui comparti alpini e prealpini, dove arriverà anche la neve, localmente a bassa quota e mediamente intorno ai 300 metri, specie su quelli centrali ed orientali. Nevicherà anche sull'Appennino settentrionale, a circa 600 metri di quota. Inserita a Nordovest è previsto un rapido miglioramento in serata. Al Centro invece sono attesi rovesci e temporali su Toscana e Umbria, fino al Lazio; ancora neve intorno ai 700 metri in Appennino. Al Sud la probabilità di pioggia sono più basse: tra il pomeriggio e la sera potrebbero essere coinvolte Campania, Calabria tirrenica e Sicilia nord-orientale. Domenica la perturbazione si sposterà verso est, prolungando il fine settimana di maltempo. La mattina il cielo sarà ancora grigio sulle regioni del Nord, con piovoschi e nevicate anche in collina, e al Centro su Toscana orientale, Marche e Abruzzo. In serata le condizioni miglioreranno al Nord, ma sui versanti centrali adriatici il tempo rimarrà ancora instabile con persistenti piogge e nevicate fino a bassa quota.

Asuni, nuove ricerche per ritrovare Vittorio Maullu

Asuni, nuove ricerche per ritrovare Vittorio Maullu. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Verranno riprese per alcuni giorni e solo in un tratto del Rio Araxisi le ricerche di Vittorio Maullu, l'ex agente della polizia penitenziaria scomparso da Asuni lo scorso 10 dicembre. La decisione è stata presa questa mattina nel corso di un vertice promosso dal prefetto di Oristano Gennaro Capo, al quale hanno preso parte il questore Giusy Stellino e i rappresentanti delle forze dell'ordine e della Protezione civile. Secondo quanto comunicato in una nota, si è reso necessario riprendere le ricerche dello scomparso sulla base di alcuni elementi raccolti nei procedenti sopralluoghi. Le nuove ricerche, il cui coordinamento è stato affidato al Comando dei vigili del fuoco di Oristano, con il contributo della Forestale e del soccorso alpino fluviale, verranno effettuate nella zona del Rio Araxisi che porta alla diga di Pranu Antoni. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

A Menfi ricostruita una piccola tendopoli come quella del terremoto del 1968 (ft)

[Redazione]

Nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio di 52 anni fa, una forte scossa di terremoto sconvolse la Valle del Belice. A Menfi è stata organizzata una manifestazione particolare per ricordare l'anniversario. Vi hanno preso parte le associazioni di protezione civile, dei carabinieri in congedo e le scuole del territorio. Il Sindaco di Menfi, Marilena Mauceri, assieme all'Assessore alla Cultura, Nadia Curreri, e allo storico di Menfi Gioacchino Mistretta. Una delle vecchie tende utilizzate durante il terremoto del 1968. All'interno delle tende solo una branda e pochi altri oggetti. I giornali del tempo hanno subito evidenziato la dimensione della tragedia. Dopo il terremoto iniziano le lotte per ottenere i fondi necessari alla ricostruzione. Nella piazza principale di Menfi sono state rimontate tre tende dell'epoca, con cui fu assicurato un primo sostegno ai terremotati. All'interno di palazzo Pignatelli, invece, è stata proposta una mostra di vecchie foto ed articoli di giornale che hanno documentato quelle tragiche giornate.

Il mistero si infittisce, altro cadavere di un sub recuperato a Termini Imerese

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Cadavere recuperato in mare a Cefalù, disposta autopsia 31 dicembre 2019
Due sub trovati cadaveri e il mistero della droga spiaggiata: si cerca un peschereccio 11 gennaio 2020
Il mistero si infittisce: il cadavere di un sub è stato ritrovato sulle coste del Palermitano. Il rinvenimento è stato fatto questa mattina in contrada Ginestra, a Termini Imerese. Le indagini sono condotte dai carabinieri. In attesa dell'intervento del medico legale non è stato possibile identificare né stabilire il sesso del sub. È il terzo sub trovato in zona negli ultimi giorni. Tutti e tre ancora senza identità. I primi due sono stati recuperati nella zona di Cefalù e l'altro a Castel di Tusa. Si cerca il peschereccio della droga
Il ritrovamento dei cadaveri, vestiti da sub, potrebbero avere a che fare con i seicento panetti di hashish, in tutto 38 chili, recuperati sulla sabbia in contrada Santa Carrà a Capo Orlando e sequestrati dalla polizia ed all'Ufficio circondariale marittimo di Sant'Agata Militello. Le procure di Patti e Termini Imerese stanno collaborando nelle indagini sul ritrovamento dei due cadaveri (oggi diventati tre) e sull'hashish ritrovato in vari punti della costa tirrenica, sui loro possibili collegamenti e sull'ipotesi di un carico di droga affondato per il maltempo. La procura di Patti, con il Pm Giorgia Orlando, ha assegnato le deleghe sia ai militari dell'Arma che alla Guardia costiera perché in mare potrebbero essere condotte le prove fondamentali e ancora da recuperare: si cerca un peschereccio sommerso dalle acque alte. Dall'esame autopsico sul cadavere di Castel di Tusa, il medico legale non è riuscito a risalire all'età indicativa della vittima: dovranno essere fatti altri esami comparando le ossa. Mentre per quanto riguarda il periodo trascorso in mare: non sembra, come emerso dai primi controlli, che la morte risalga a due, tre mesi fa ma potrebbe essere più recente. Dall'autopsia è emerso che il cadavere è di sesso maschile ed il corpo presenta alcuni tatuaggi. In particolare un tribale sull'avambraccio sinistro, la sagoma di un pipistrello con alcune lettere illeggibili tra le scapole ed una lettera sul braccio destro. Per quanto riguarda, invece, il corpo recuperato dalla Capitaneria di porto a Cefalù era su una scogliera. La vittima, di età compresa tra i 40 e i 50 anni, indossava una muta da sub. La salma non è stata ancora identificata ed è stata trasferita nella camera mortuaria del cimitero di Termini Imerese a disposizione della magistratura. I carabinieri di Mistretta, guidati dal Capitano Francesco Marino, pensano che le analogie tra le due vittime e la droga ci siano, stanno indagando per unire i pezzi di più storie differenti tra loro ma capitoli, forse, di un unico racconto: quello del possibile naufragio di un peschereccio con a bordo centinaia di chili di droga e di due corrieri che hanno trovato la morte sfidando le acque agitate della Sicilia senza chiedere soccorso alla Guardia costiera. Perché dell'imponente carico di droga nessuno doveva sapere nulla. Congetture o siamo vicini alla realtà? Per trovare una risposta all'interrogativo non resta che attendere che le indagini facciano il loro corso.